

Diario di

Sandro Spivelli

(2021)

Domenica al tramonto, 24 gennaio 2021, ore 17

...il silenzio nella mia casetta a Ronco, scava e scava senza sosta... dandomi vibrazioni spirituali e nostalgie infinite, e il cielo si fa ormai azzurro intenso e la "Sua attrazione" si fa fatale.

Splendido sole porpora-rosa, poi rosso, poi rosso mattone, tu sole della vita, come il Signore tu sei che fai belli anche i palazzi più brutti, fai smeraldi di erba verde, fresca, lucida ai raggi.

... che gioia, Signore, sono sulla soglia del tuo mistero e per ore e ore guardo, contemplo il tuo cielo color pastello.

Grazie! Il cuore sobbalza con gli occhi e trattiene l'immenso bello, quasi a non volerlo perdere più.

... quale meravigliosa armonia tra il gesto di carità verso l'amico povero Rumeno e la carità del Signore: "tornerai a farci visita, Signore, e allora in te gioirà il tuo popolo" (Ps 84)

Lunedì, 1 febbraio 2021, ore 6

Nuovo giorno, nuovo inizio, senza misura, tutto libero, tutto aperto per la mia strada di fraternità e contemplazione del Bene che dovunque appare: nel cielo, sulla terra...

Myanmar: colpo di stato militare, altre sofferenza, altri dolori... è come se io stesso fossi colpito a morte: apri un po' di cielo, Signore.

... è sera e la nebbia ci ruba il chiarore del giorno... la tua luce illumini il nostro cammino e allontanati i timori della notte.

Cristo sapienza eterna
donaci di gustare
la tua dolce amicizia (inno mattutino)

Fa, Signore che io mostri uno sguardo buono, limpido e gioioso a ogni perdona che incontro senza rimuginamenti o ricordi drammatizzanti!

Il perdono totale!

Dal salmo 79:

"... tu pastore d'Israele ascolta!

Tu che guidi Giuseppe come un gregge"

... e questo pomeriggio ho proprio visto un gregge e un giovane pastore con le pecore:

piedi nel fango
giaccone sporco di tutto

mani gelate dal freddo
un semplice bastone tra le mani
... ecco tu pastore così, senza casa
per mesi di transumanza
noi pecore, folla di pecore, straniere
tra le nostre terre
eppure nulla mi può mancare!
la tua presenza, il tuo bastone
il tuo vincastro, il tuo cane...

... e comunque ti sono compagne, dalla sera al giorno, le stelle e la luna e un calice stracolmo di vino saporoso di ospitalità dovunque ti fermerai!

E nel libro del profeta Isaia (54, 5-10)

“non sentirti come donna abbandonata dal cuore afflitto...
tuo sposo è il tuo creatore,
posso forse abbandonare chi ho sposato in gioventù, dice il Signore
ti raccoglierò con immenso amore,
si è vero ti ho abbandonata in un impeto di collera, ma con affetto perenne ho avuto pietà
di te...”

Quanta gioia porta con sé la madrugada di domenica, pur fredda, pur ancora buia, ma Lui è così presente!!

Pregchiere di Quaresima 2021

... sono in esilio, dall'Eremo, dal Brasile, dalla mia vita.

“Affida al Signore la tua via
ed Egli compirà la sua opera”

Fammi portatore di gioia, di fiducia dovunque, fin sull'Appennino, là dove c'è l'eremo del Signore!

Inno

Ascolta, o Padre santo
la voce dei fedeli
che invocano il tuo nome

Tu spezza le catene
guarisci le ferite
perdona i nostri errori

Senza te siamo sommersi
In un gorgo profondo
di peccati e di tenebre.

Il tuo braccio potente
ci conduca a un approdo
di salvezza e di pace.

Sia onore e gloria a Padre,
al Figlio e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen

1 ant. Affida al Signore la tua via,
ed egli compirà la sua opera

SALMO 36 Il destino dell'empio e del giusto

Beati i miti perché erediteranno la terra (Mt 5,5)

Non adirarti contro gli empi, *
non invidiare i malfattori
Come fieno presto appassiranno, *
cadranno come erba del prato

Confida nel Signore e fa il bene, *
Abita la terra e vivi con fede.
Cerca la gioia nel Signore, *
esaudirà i desideri del tuo cuore.

Manifesta al Signore la tua via, *
Confida in lui: compirà la sua opera;
farà brillare come luce la tua giustizia, *
come meriggio il tuo diritto.

Sta' in silenzio davanti al Signore, *

*Nota a margine di don Sandro:
“Sintesi del mio programma spirituale”*

e spera on lui;
non irritarti per chi ha successo, *
per l'uomo che trama insidie.

Desisti dall'ira e deponi lo sdegno, *
non irritarti: faresti del male,
poiché i malvagi saranno sterminati, *
ma chi spera nel Signore possederà la terra.

Ancora un poco e l'empio scompare, *
Cerchi il suo posto e più non lo trovi.
I miti invece possederanno la terra *
e godranno di una grande pace.

1 ant. Affida al Signore la tua via,
ed egli compirà la sua opera

Venerdì di quaresima: 19 febbraio 2021

Nel profondo silenzio del mattino presto, tutto viene a galla: gesti, parole inutili, sensazioni, indelicatezze... ogni pulviscolo che impolvera la trasparenza col Signore, con la sua grazia e arriva anche a intristire il giorno appena cominciato!

L'acqua limpida della tua presenza purifichi il mio dono!

Sabato, 20 febbraio 2021

Solo un profondo silenzio dà senso a questa profonda solitudine, di relazioni, di amicizie spezzate... 40 anni nel deserto per il popolo ebreo all'uscire dall'Egitto, dalla schiavitù.

2 anni per noi, per me, volendo, per uscire da ogni banalità, spreco, insulsaggini, vanità... e risentire il vento fresco, pulito, duraturo dell'est!

Un dono, questo, che forse non ci capiterà più!

(nella madrugada di oggi, un altro risveglio all'essenzialità)

Quaresima: la pienezza di vita solitaria col Signore della vita, totale donazione del mio tempo a Lui, totale dedizione del mio silenzio a Lui: "Lui solo adorerai, a Lui solo renderai conto, Lui solo canterai. Lui solo onorerai"

Quaresima stupenda dunque!

... senza rimpianti

... senza nostalgie vuote

Tu, Signore e me, e io in una intimità senza limiti...

Niente folla, niente gregge, pecora unica sono nelle tue mani, Signore!

"Dammi la tenerezza accanto a te e nulla più!"

"nel giorno dell'angoscia

io cerco il Signore" (Ps 76)

[ndr: documento inviato in originale]

Ma tu stai alla mia porta

(Carlo Maria Martini)

Ma se io, Signore,
tendo l'orecchio ed imparo a discernere
i segni dei tempi,
distintamente odo i segnali
della tua rassicurante presenza alla mia porta.
E quando ti apro e ti accolgo
come ospite gradito della mia casa
il tempo che passiamo insieme mi rinfranca.

Alla tua mensa divido con te
il pane della tenerezza e della forza,
il vino della letizia e del sacrificio,
la parola di sapienza e della promessa,
la preghiera del ringraziamento
e dell'abbandono nelle mani del Padre.

E ritorno alla fatica del vivere
con indistruttibile pace.
Il tempo che è passato con te
sia che mangiamo sia che beviamo
è sottratto alla morte.
Adesso,
anche se è lei a bussare,
io so che sarai tu ad entrare;
il tempo della morte è finito.
Abbiamo tutto il tempo che vogliamo
per esplorare danzando
le iridescenti tracce della Sapienza dei mondi.
E infiniti sguardi d'intesa
per assaporarne la Bellezza.

[nдр: serie di documenti inviati in originale]

Padre nostro,

che sei nei fiori, nel canto degli uccelli, nel cuore che batte; che sei l'amore, la compassione, la pazienza, e nel gesto del perdono.

Padre nostro, che sei in me, nella mia famiglia, nei miei amici, che sei in quello che amo, in colui che mi ferisce, in colui che cerca la verità...

Sia santificato il tuo nome adorato e glorificato, da: tutto ciò che è bello, buono, giusto, onesto, di buon nome e misericordioso.

Venga a noi il tuo regno di pace e giustizia, fede, luce, amore. Sii il centro della mia vita, la mia casa, la mia famiglia, il mio lavoro, il mio studio...

Sia fatta la tua volontà, anche se le mie suppliche a volte riproducono di più il mio orgoglio, il mio ego, che le mie esigenze reali.

Perdona tutte le mie offese, i miei errori, le mie mancanze, i miei peccati e offese contro di te, contro me stesso e contro coloro che mi circondano, perdona quando diventa freddo il mio cuore;

Perdonami, così come io con il tuo aiuto, perdono coloro che mi offendono, anche quando il mio cuore è ferito.

Non lasciarmi cadere nelle tentazioni degli errori, dei vizi, della critica, del giudizio, del pettegolezzo, dell'invidia, della superbia, della distruzione, dell'egoismo....

E liberami da ogni male, da ogni violenza, da ogni disgrazia, da ogni malattia.

Liberami da ogni dolore, da ogni tristezza, angoscia e da ogni delusione.

Anche se tali difficoltà vedi che sono necessarie nella mia vita, che io abbia la forza e il coraggio di dire: grazie, Padre, Signore Re dell'universo per questa lezione!

Che sia così!!!

Mario Benedetti- Un Padre nostro latinoamericano

Padre nostro che sei nei cieli con le rondini e i missili
voglio che tu torni
prima di dimenticare come si arriva a sud del Rio Grande ...
in ogni modo ovunque tu sia, santificato sia il tuo Nome
non chi santifica in tuo Nome
chiudendo un occhio per non vedere le unghie sudice della miseria ...
venga a noi il tuo Regno
perché il tuo Regno è anche quaggiù fra i rancori e la paura
fra il sudiciume e il vacillare fra la delusione e la sonnolenza
e quest'ansia di vederti nonostante tutto ...
la tua volontà si mischia alla mia
la domina
la accende
la duplica
arduo è conoscere qual è la mia volontà
quando credo davvero a quel che dico di credere
così nella tua onnipresenza come nella mia solitudine ...
ieri ce lo hai tolto daccelo oggi,
o almeno il diritto di dare a noi stessi il nostro pane
non solo quello che era simbolo di Qualcosa
ma anche quello di mollica e crosta il nostro pane ...
perdonaci se puoi i nostri dubbi ma non ci perdonare la speranza ...
non ci abbandonare alla tentazione ...
strappaci dall'anima l'ultimo mendicante
e liberaci da ogni male di coscienza. Amen

Padre nostro della liturgia caldea (Breviario caldeo)

Padre nostro invisibile che sei nei cieli
sia santificato in noi il tuo Nome
perché tu ci hai santificato attraverso il tuo Spirito santo.
Venga su di noi il tuo Regno,
Regno promesso agli amanti del tuo amore.
La tua forza e le tue benevolenze riposino sui tuoi servi
qui nel mistero e là nella tua misericordia.
Dalla tua tavola inesauribile
dona il cibo alla nostra indigenza
e accordaci la remissione delle colpe
perché tu conosci la nostra debolezza.
Noi ti preghiamo: salva coloro che hai plasmato
e liberali dal maligno che cerca chi divorare.
A te appartengono il Regno e la potenza e la gloria, o Signore:
non privare della tua bontà i tuoi santi.

Dante Alighieri "Purgatorio" 11,1-24

O Padre nostro, che ne' cieli stai,
non circunscritto, ma per più amore
ch'ai primi effetti di là sù tu hai,
laudato sia 'l tuo nome e 'l tuo valore
da ogne creatura, com'è degno
di render grazie al tuo dolce vapore.
Vegna ver' noi la pace del tuo Regno,
ché noi ad essa non potem da noi,
s'ella non vien, con tutto nostro ingegno.
Come del suo voler li angeli tuoi
fan sacrificio a te, cantando osanna,
così facciano li uomini de' suoi.
Dà oggi a noi la cotidiana manna,
sanza la gual per questo aspro deserto
a retro va chi più di gir s'affanna.
E come noi lo mal ch'avem sofferto
perdoniamo a ciascuno, e tu perdona benigno,
e non guardar lo nostro merto.
Nostra virtù che di legger s'adona,
non spermentar con l'antico avversaro,
ma libera da lui che s'è la sprona.
Quest'ultima preghiera, signor caro,
già non si fa per noi, ch'è non bisogna,
ma per color che dietro a noi restaro

Domenica, 13 giugno 2021 a San Giovanni in Valle - VR

Un foltissimo gruppo di amici e amiche ha riempito il convento, sole generoso, cielo maestoso, amicizie che si rinnovano e si rafforzano.

Un pensiero verso la prossima camminata e testimonianze forti circa la vita nel tempo del "virus".

Mi sento prosciugato dalle presenze di amicizie antiche, balbetto qualcosa e mi lascio consolato dal Buon Signore che sempre ci accompagna... ma anche qualche nostalgia di tempi passati, che rivivono in sguardi fugaci.

... e sempre ritorno alla fonte, a Lui Signore della vita, il Grazie è una sorgente di riconoscenza... sì, mi siete tutti molto cari, ... verso fine luglio andrò dagli amici contadini brasiliani, se volete essere con me, sapete come fare!

A presto!

Luglio - Settembre 2021

La vita e parole di Helder Camara, vescovo di Recife - nordest del Brasile, mi hanno scosso ancora e così eccomi tra i poveri che tanto ho amato là...

... "quando la tua nave, ancorata da molto tempo nel porto, ti dà l'impressione ingannevole di essere una casa, quando la tua nave comincia a mettere radici nelle acque stagnanti del molo... prendi il largo.

È necessario salvare a qualunque prezzo l'anima viaggiante della tua barca e il tuo animo di pellegrino..."

(dom Helder Camara)

Verso il sertão nel mio caro Brasile

...quanti semi gettati nei campi, su terre secche, su sabbia cocente, su rovi infestanti ... dopo anni e anni rivedo viaggi e viaggi ... camminate e camminate ... incontri e incontri, dialoghi e canti ... ascoltando e indirizzando... e oggi questo ennesimo viaggio in Brasile mi riempie gli occhi e il cuore di magoni e lacrime e di immense gratitudini ... chi mi sta attorno qui ora su questo aereo ... non sobbalza di ricordi, forse pensa e sogna l'allegria festa che lo aspetta ... ma il mio sentire è pieno di commozione e di ricordi, di volti e di storie, che offro in dono come fiori al mio amato.

E riprendo la lettura "la sapienza di un povero" di Eloi Leclerc: "DIO aspetta là dove affondiamo le radici". ... abbiamo perso il senso della ingenuità.

...c'è stata una stagione della nostra vita in cui abbiamo gioito e goduto dell'ingenuità.

Cammino in questo Brasile, incontrando persone meravigliose e rileggendo e rivivendo la vita di S. Francesco che tanto mi ha ispirato e mi ispira.

Con l'aiuto del libro "la sapienza di un povero" rileggo fatti e persone che mi hanno toccato e mi toccano oggi stesso in Brasile. Così nel diario personale vi parlerò di testimoni, uomini e donne brasiliane che incontro e anche dei sentimenti più profondi di amicizia col Signore e coi poveri.

La prima donna che incontro, appena giunto in terra brasiliana, a Fortaleza: Marina, ex suora che ho conosciuto nel sertão, con altre giovani suore lavoravano e facevano crescere piccole Comunità

di base tra le popolazioni contadine: una bella storia! Oggi fa l'insegnante di scuola elementare in periferia della città di Fortaleza.

Piano piano ha trasformato la sua piccola casa, attrezzandola per accogliere viaggiatori italiani, aiutandoli a capire la profonda realtà brasiliana.

Tanti amici miei, delle "spiritualità" e delle Camminate e tanti giovani sono stati ospiti da lei, quasi porta d'entrata per capire il mondo brasiliano delle campagne e delle periferie.

Ho condiviso con lei un aiuto invitandola a continuare questa amicizia tra noi e loro!

E comunque osservando con occhi di simpatia il via-vai della gente nelle strade, aeroporti, stazioni dei pullman, ancora una volta mi sorprendono per la semplicità e gaiezza del loro vivere, anche in questo tempo di pandemia.

Col tempo le amicizie sono cresciute in miglioramenti di vita, di cultura, quelli (molti almeno) che erano poveri ora lavorano, miglioramento di vita, nelle loro case vengo accolto, rifocillato e arricchito dalla loro riuscita nella lotta per la vita.

Così, ogni volta che ritorno, è necessario per me come per tutti che vivono di solida realtà, andare oltre, cercare quasi i nuovi poveri, scovare le nuove povertà, o meglio i nuovi poveri, i nuovi amici senza disprezzare chi già è uscito da situazioni di marginalità, di privazioni.

Se faccio questo, mi impedisco, gioiosamente, di adagiarmi nel benessere di chi ho aiutato per anni.

Così, ogni volta che ritorno in Brasile, un rapido saluto per e con amici di antiche lotte e ... via ... verso altri luoghi alla scoperta di fratelli ancora impantanati in situazioni di sopravvivenza e povertà estrema.

In questa ricerca e in questo cammino, ecco il mio avvicinarsi ad accampamenti di "sem terra", contadini che tentano di organizzarsi in terre occupate e poi lavorate, terre oziose di latifondisti (proprietari terrieri) nel tentativo di farle rendere il necessario per i poveri (tanti) dei villaggi.

Così anche in questo breve viaggio, con i miei, nostri, poveri mezzi, vado a visitare e progettare micro-realizzazioni con loro, ora sono i miei nuovi amici.

PROGETTI che sogno con loro:

- * luce elettrica per le loro case;
- * capannoni per produrre insieme farina di manioca;
- * luoghi comunitari dove leggere, discutere, crescere in cultura e coscienza...e fede.

... e mi appassionano con loro, pur sentendomi ormai un po' vecchio.

... mi aiutano giovani meravigliosi cresciuti alla scuola di solidarietà, coi loro nomi e le loro idealità: Santillo – Joào – Jùlio – Pituca e tanti altri

e intanto

- sono fedele all'orario dei poveri
- sono fedele ai gusti dei poveri
- sono fedele alle idee dei poveri
- sazio dei gusti dei poveri

Sono giunto a Canãa, dove la baracca di legno resiste alle intemperie.

Un po' logora di anni, piena di foglie secche, ma stupenda nella sua estrema povertà: una reggia di silenzio, attorniata da una siepe di rose selvatiche: qui davvero per lunghi mesi non piove, il sole bello e forte a bruciare ogni velleità di verdura.

Prendo possesso, attorno un silenzio addolcito dallo stormire delle foglie di palme di "babaçu".

Ogni settimana passerò qui alcuni giorni di meditazione e poi partire da qui verso i villaggi dell'interno.

Da lontano un saluto di un ragazzo, 12 anni, trascina col suo asino un carico di foglie di palma che serviranno per coprire la sua casa, aiutando così il papà nel mese di ferie dalla scuola. Mi riconosce e vado incontro a lui, ci siamo riconosciuti, anni fa lo incontravo a lavorare col papà nella boscaglia. Sentirsi riconosciuti dai poveri, pur dopo anni, è cosa stupenda, diventa l'inizio di un cammino di solidarietà e amicizia.

"eu, reconheci o Senhor de longe !"

"sventurato è colui che affronta la solitudine senza esservi spinto dallo spirito"

(da "sapienza di un povero" pag. 5)

"L'uomo conosce solo quanto sperimenta (Francesco)

e conosce solo quando sperimenta (Sandro).

Visite con solidarietà e celebrazioni

21 Luglio 2021,

Vengo accolto nel Nordest, precisamente a Teresina, capitale tranquilla del Piauí: cielo azzurro, trapuntato da nuvole bianche, calore a 38°, sorrisi bellissimi di bambine e giovani con denti posticci bianchissimi.

Un po' di apprensione mi prende: sarò capace di accogliere, ancora, la povertà che tanto mi ha colmato in tanti anni?

L'abbraccio di *João*, di *Júlio*, di *Auri* mi inseriscono subito nel ritmo brasiliano del Nordest: contento di essere qui pur senza avere la forza e la fedeltà di 50 anni or sono.

Tutta la paura o il panico per il virus sono alleggeriti dalla vivacità e positività del popolo brasiliano: la drammaticità del tempo della pandemia si colora di speranza, sostenuta dalla potente bellezza del sole e del venticello, sempre presente nel mese di Luglio... nonostante la cattiva prestazione del governo di Bolsonaro, presidente ancora per un anno. La moneta brasiliana, il "real", è crollata: 1 Euro è uguale a 6 reais. Economia che fatica non poco, sostenuta da esportazione sempre più massiccia di minerali, di prodotti agricoli come la soia... Prezzi alle stelle anche per beni essenziali come la carne (40 reais/kg), gas da cucina (30 reais al Bujão) e così altri prodotti come riso, fagioli ...

Sabato 31 luglio – Domenica 1° agosto 2021

Mantenendo fede alla promessa di inaugurare una "Casa di farinha" siamo partiti col camioncino verso alcuni villaggi che vivono tra Pimenteiras (dove ho vissuto vari anni) e il Ceará,

regione centrale del Nordest. Tanti chilometri, tante strade, ora rosse, ora bollenti di sabbia bianchissima. Tanta gente, tanti canti, tanta allegria ad accoglierci. Le strade percorse tra sponde di alberi anneriti, secchi per la siccità. Sole caldissimo, cielo sempre limpido, solcato da nubi bianchissime. Terre assolate, punteggiate da case povere, spesso abbandonate.

Durante la "traversata" incontriamo contadini stanchi, un saluto, un sorriso, un riconoscersi per anni vissuti assieme. Arriviamo così alla "Comunità-villaggio-povoado" di Caldeirão di Areia (calderone di sabbia) preghiamo, cantiamo e facciamo un po' di festa nella casa allargata e ristrutturata e adibita a Casa-fabbrica di mandioca.

È festa di farina bianca ricavata dalle radici della pianta-arbusto di mandioca.

Le radici profonde rivelano un grappolo di grosse patate di 20-30 cm che lavorate, tritate, cotte su di un forno a legna, diventeranno farina per arricchire la povera tavola imbandita a riso bianco e fagioli.

Tutto il villaggio porta le grosse radici della pianta per ricavarne abbondante farina.

Ci rifocilliamo, facciamo festa con loro.

E anche qui incontriamo, come dovunque, uomini dalle mani incallite, nere e grosse, e donne di una forza immensa e gioiosa.

La tragedia del virus ha toccato le loro famiglie, i loro cari, ma un senso di positività, fiducia e coraggio trasforma anche le loro sofferenze, in una danza di bene.

Il vento impetuoso accompagna il nostro ritorno verso Pimenteiras (80 km) fino a intrecciare una luna bianca e piena nel cielo. Questo è l'amato Sertão di cui tanto parlo nei miei libri e nei miei diari.

Benedetto e duro Sertão (grande desertão).

Lunedì, 2 agosto 2021

Oggi, con João, gioioso collaboratore dei progetti che ogni anno realizziamo coi contadini, e anche compagno scherzoso di viaggi lunghissimi col vecchio pick-up che uso qui in Brasile, percorriamo km e km per visitare João Batista, pittore, amico da tantissimo tempo. Attraversiamo terre incolte, secche, bruciate da un sole implacabile... è lo stesso nordest brasiliano che ho sempre descritto chiamandolo "Sertão" (grande deserto) ... e nel pomeriggio afoso di oltre 38°, approdiamo a Pimenteiras, paesino negli anni '70, paesotto oggi, con 15 mila abitanti.

Qui ho piantato la tenda della mia vita nel 1977, lasciandomi ispirare e trascinare dalla vita contadina di questa parte del Brasile, chiamata "Nordest".

Qui ho imparato e goduto di lunghe madrugadas (primissimo mattino dalle 3 alle 6).

Qui ho reimparato a lavorare con le mani, a fare fatica, a sudare fino a desiderare di essere considerato uno di loro. I miei libri parlano di questa nuova nascita con loro, capita o non capita, ma vera.

In questo nuovo tempo di *r i n a s c i t a* mi sono accompagnato a contadini coraggiosi, a preti e vescovi autentici... Convivendo con gente forte come Lula, come Mons. Camara, come Mons. Augusto Rocha, come Pedro Casaldaliga... José Pires... e tanti altri stupendi testimoni di condivisione coi poveri.

Giovedì, 5 agosto 2021

Madrugada freschissima, canto sommesso e armonioso di molti uccelli nascosti tra le palme e gli alberi, qui attorno alla mia capanna, splendente, per un raggio di sole rosso, di nobile povertà. Che bello! Vorrei sì tornare sui miei passi per rivivere con un po' di salute e forza la dolce presenza dell'Infinito Signore della natura. Intanto godo del dono di questo giorno pieno di luce e silenzio.

Venerdì, 13 agosto 2021 – CANÁA ore 4

... tra una visita ai villaggi più bisognosi, mi prendo anche un tempo per vivere nel silenzio della casetta di legno, costruita nel 2000, l'intimità col Signore e risentire anche l'emozione della solitudine tra mille occhi di piante e di animali che mi osservano e mi tengono vivo il "cuore universale" che mi fa un tutt'uno con la natura e lo Spirito Infinito.

Col passare degli anni, queste ore di silenzio vero e profondo mi fanno un po' timore ma una candela accesa, un canto di uccello notturno mi rincuorano e al mattino presto, sento e percepisco il Bene del Povero dei Poveri che si riversa su di me e su tutti coloro che ho abbracciato nei giorni precedenti.

... ogni volta che rinnovo questo viaggio, non sempre compreso da amici e parenti, mi sento rinvigorito e pieno di gratitudine.

Sabato, 14 agosto 2021

Celebro la messa nel quartiere "Parque Piauì" alla periferia di Teresina, capitale dello Stato del Piauí. Popolazione del quartiere: 10 mila abitanti. Qui ho lavorato alcuni anni, sistemando alcune piazze, erborizzando e rendendo il luogo amabile, dignitoso. Altri missionari di Verona si dedicarono all'animazione, creando ambienti di convivenza comunitaria, dedicando risorse ed energie perché il quartiere progredisse e si affermasse per dignità abitazionale e per iniziative di coscienza comunitaria e politica.

Oggi andai per queste strade conosciute e ho trovato un degrado drammatico. Attività commerciali hanno distrutto il sogno, nelle strade, divenute rivoli di acqua marcia, senza igiene, senza urbanizzazione – strade invase da un enorme mercato di bancarelle, dove carne – pesce – frutta e tant'altro senza organizzazione sanitaria, hanno reso l'habitat un enorme e puzzolente congerie di ogni scarto vegetale e immondizie!

Ho provato un senso di ribrezzo e rifiuto. Ho paragonato questo concreto spazio al grande Brasile: progetti faraonici, di grande facciata e una noncuranza del vivere sociale.

Grandi agglomerati di palazzi e case e una quasi assenza di igiene, di bellezza vivibile. Le politiche amministrative lasciate a se stessi, un governo centrale senza regole di convivenza e organizzazione per il ben vivere... è sofferenza che mi tocca da vicino, molto vicino. Soffro con la gente lasciata a se stessa, senza strutture né sanitarie, né igieniche, né educazionali.

Così questa domenica di ferragosto mi si è impressa e mi impegna ancora di più in solidarietà in favore di micro realizzazioni di qualità della vita! In favore di piccole realtà che ancora credono in un cambiamento nella ferialità della vita.

Giovedì, 26 agosto 2021

Nella quiete della mia casetta-capanna, a Canãa, mi riposo da lunghi e faticosi viaggi di visita dei villaggi, dove avevo lavorato, animato, organizzato comunità-cooperative.

Una bellissima visita sbuca di dentro la boscaglia: un ombrello azzurro con una donna nera.

È l'operatrice sanitaria che visita ogni settimana ammalati, anziani, bambini.

Mi conosce, sapendo della mia sosta qui, viene a visitarmi: il tempo di un sorriso, di un caffè amaro, misura la mia pressione e mi rassicura: 70 su 100, ottima!

Domani a casa sua prima di colazione mi misurerà la glicemia.

Resto stupefatto: pur nella povertà estrema un filo di sanità pubblica resiste e viene vissuto da donne come lei: il tutto a piedi nella sabbia bianca bollente!

Sabato 28 agosto ore 15

... e tutto agosto rivela la durezza del clima della fascia equatoriale. Giorno dopo giorno si asciugano i bacini d'acqua, la terra secca e rinsecchita rivela la sua forza di temperatura durissima.

Si giunge, lentamente, ai 40°... ogni velleità cede il posto a una sopravvivenza – le boscaglie divorate da un sole implacabile e vendicativo quasi.

Qui, in questa fascia di nordest brasiliano, dove ho vissuto anni di fatiche, le piante sono annerite come legna preparata per un sacrificio... eppure, appena oltre la mia sopportazione, milioni di persone lavorano terre e campi con una forza e disperazione che mi rende compassionevole: come è forte la natura del povero.

Sento il bisogno di gridare il mio desiderio di uscire presto da questa fornace... verso sera, quando alle 18 giungono le prime soffiate di aria e vento, ogni lamentela si fa preghiera che rappacifica.

Mercoledì, 1 settembre 2021

... questi ultimi 400 km di Sertão mi hanno scosso nel profondo.

Natura annerita per il sole e l'aridità... fuochi dovunque sui dorsali delle colline, appiccicati o spontanei? Nessuno mai saprà... un pianto strozzato nella gola di tanti contadini e contadine: questo clima e questo tempo ultimo di caldo estremo, rende difficile il canto della speranza:

“Quando olhei a terra ardente qual foguera di S. João, eu perguntei ao Deus do Céu porque tamanha judiação...”

“Quando ho visto la terra che ardeva come un falò di S. Giovanni, ho chiesto al Signore del Cielo: perché questo giudizio?...” (Luis Gonzaga)

Solo l'azzurro del cielo, conserva il colore intenso della speranza.

Giovedì, 2 settembre 2021

... e pur in tutte queste difficoltà di clima, di salute, di lavoro, di povertà, sempre e poi sempre ci si sveglia con un cielo pieno di luce, di novità nello Spirito che aleggia nel canto dei primi uccelli, nella certezza che il giorno sarà pieno di vita, di solarità: il miracolo che ogni nascita di giorno è benedizione ti fa sobbalzare di un “niente che lascia il posto al tutto”. Sarà sempre la nostalgia (saudade) di questo momento che mi attirerà qui ancora... Grazie Signore!

Settimana finale dal 3 settembre al 10 settembre 2021

Dopo tanto andare per villaggi dell'interno, mi viene concesso un tempo di amicizia, convivenza con le persone, le famiglie della periferia di Teresina, centro e capoluogo della Diocesi.

Celebrazioni appassionate, affetti, ricordi e vita concreta vera. Visita ai mercati popolari, riverberi di gruppi, di amicizie, discussioni politiche. Ne ricavo un bene per me, per la mia missione, per i miei sogni.

1. Le orme vere che lasciamo lungo il cammino, restano, sono ispiratrici di uno stile umano vero, profondo.
2. Diventiamo selettivi nello scegliere il luogo dove vivere, attuare.
3. Sentiamo la bellezza dell'essere poveri più che parlare di povertà.
4. Natura, casa, tempi, sono la misura del nostro impegno, senza fughe in avanti.

E così sia!

A handwritten signature in black ink, reading "Sandro Spivell". The script is cursive and fluid, with the first name "Sandro" and the last name "Spivell" clearly distinguishable.